

IGF Italia nel processo di trasformazione digitale del Paese

Guido Scorza Componente Garante Privacy, Roberto Bedani Direttore Confindustria Digitale, Paolo Ghezzi Direttore Generale Infocamere, Mattia Fantinati Sottosegretario Pubblica Amministrazione e Presidente Associazione IGF Italia (moderatore).

Il panel ha affrontato la situazione attuale dell'economia del paese, la digitalizzazione delle PMI, l'importanza del garante dei dati e gli strumenti di difesa dei dati.

In Italia ci sono 6.049.825 imprese di cui il 99,9% rientra nella categoria delle PMI secondo l'Europa e all'interno di questo importante numero c'è il miracolo italiano del Made in Italy.

Oltre tre milioni di imprese individuali che con l'evoluzione del mercato si relazionano con fornitori globali e che quindi necessitano di conoscere con chi hanno rapporti di affari.

A tal proposito, si sottolinea l'importanza dello Stato che certifica e supporta le imprese.

Grazie alla Camera di Commercio le imprese individuali hanno un certificato di impresa che rappresenta la propria identità, individua chi è, cosa fa e con chi sta lavorando.

Oggi un imprenditore senza identità digitale (SPID, carta nazionale dei servizi, firma digitale) non può lavorare, in senso ampio.

Il Sistema Camerale facendo leva su questo fatto ha fatto sì che un milione e ottocentomila imprenditori utilizzassero il portale denominato "Cassetto Digitale dell'Imprenditore" per avere sempre a disposizione le informazioni ed i documenti ufficiali della propria impresa.

Tale sistema presenta diversi vantaggi, primo fra tutti la possibilità di avere i documenti aziendali completamente gratuiti nello smartphone e facilmente consultabili; in aggiunta, risulta utile per molte funzioni dell'impresa la dematerializzazione dei documenti.

Il Sistema Camerale, attraverso il portale, potrà comunicare una molteplicità di servizi con gli imprenditori.

Inoltre, il Sistema Camerale è impegnato sul tema della cybersecurity, poiché oggi l'imprenditore ha bisogno di garanzia sui dati depositati presso la pubblica amministrazione e di evitare di presentare più volte lo stesso documento già in possesso della stessa.

Successivamente in merito alla protezione dei dati personali, tutelati dal Garante della Privacy, emerge la necessità di adottare strumenti di difesa, in modo particolare in questo momento storico dove i cittadini utilizzano fortemente lo smartphone, archivio di infiniti dati personali.

Ciò che manca principalmente alle persone è la consapevolezza e la cultura al digitale. Siamo ancora troppo indietro in termini di alfabetizzazione del digitale.

Gli spunti di policy che vengono suggeriti sono:

1. Rendere l'educazione e la cultura al digitale di massa, è questo il principale strumento per difendere i dati.
2. Attraverso la Camera di Commercio supportare le microimprese con iniziative di promozione della cultura al digitale, poiché queste ultime non sono in grado di acquisire singolarmente servizi digitali troppo onerosi.

La chiave suggerita dal Sistema Camerale è quella di lavorare in forma aggregata insieme all'Università e ai soggetti regionali che hanno la conoscenza del territorio, su una filiera dove quel vuoto di mercato diminuisce perché si va a ragionare in senso più ampio.

3. È importante favorire che i dati della pubblica amministrazione vengano utilizzati dagli stakeholder nei territori.